



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

anticipatore né all'altro assistente né all'arbitro, chiunque essi fossero, perché non si sapeva come l'avrebbero potuta prendere.

In relazione a tali colloqui telefonici, MAZZEI ha ricordato di essere stato sollecitato da BERGAMO *"a contattare Titomanlio per rappresentargli che tale squadra (ndr. Arezzo) si sentiva...oggetto di precedenti torti arbitrali. Quindi, quando eravamo sul campo di allenamento di Coverciano, chiamai Titomanlio da parte ..... e gli dissi, in linea con le istruzioni di BERGAMO: "mi raccomando vai a fare l'Arezzo, stai attento perché si stanno lamentando; mi raccomando non sbagliare una virgola durante la partita". Intendo precisare che usavo sovente la frase "non sbagliare una virgola"*

La circostanza viene qui esaminata al solo fine di evidenziare i rapporti intercorsi tra MAZZEI, l'assistente Titomanlio ed il BERGAMO, fermo restando che l'episodio, per quanto riguarda la compromissione del regolare risultato della gara, sarà oggetto di separata indagine da parte di questo Ufficio *"quando dovevo allertare gli assistenti designati per partite delicate"*.

**b) i dipendenti della CAN**

**b.1) FAZI Maria Grazia**

La FAZI, avendo collaborato con BERGAMO e PAIRETTO nel periodo in cui questi erano designatori della CAN A e B, durante il campionato 2004/2005, nell'ipotesi formulata dalla Procura della Repubblica di Napoli nell'avviso di conclusione delle Indagini Preliminari (Art. 415 Bis C.P.P.), avrebbe partecipato attivamente alla elusione della corretta e genuina procedura di sorteggio del direttore di gara e di designazione degli assistenti e del quarto ufficiale di gara, di pianificare gli esiti del campionato di calcio di serie A per la stagione 2004/2005 (scudetto, piazzamenti per le coppe europee e retrocessioni).



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Le indagini hanno consentito di rilevare, diffusi ed anomali rapporti tra la FAZI e tesserati di Società, che si svolgevano anche in luoghi non istituzionali.

Nell'avviso di conclusione delle Indagini Preliminari (Art. 415 Bis C.P.P) della Procura della Repubblica di Napoli, risulta, poi, che nell'annotazione di p.g. del 6.6.2006 il Nucleo Operativo CC del Comando Provinciale di Roma ha acquisito della documentazione relativa agli elenchi di tutti i destinatari di omaggi da parte della società bianconera, anche con riferimento al pagamento di biglietti per partite internazionali, voli aerei e sistemazioni in hotel ovvero magliette e gadget di vario tipo e tra questi risulta anche Fazi Maria Grazia

Convocata da questo Ufficio, in data 5 giugno 2006, la sig.ra FAZI si è avvalsa della facoltà di non rispondere *"in quanto sono sottoposta ad indagine dalla Procura della Repubblica di Napoli e ritengo che ogni risposta che dovessi oggi fornire all'Ufficio pregiudicherebbe la mia difesa nel procedimento penale"*.

Peraltro, a seguito dell'esame di tutta la documentazione in possesso di questo Ufficio, è stato possibile estrapolare i seguenti elementi di analisi.

#### **Il ruolo della FAZI all'interno della CAN**

Le indagini hanno permesso di accertare che la FAZI ricopriva un ruolo decisamente importante e non limitato a quello che dovrebbe ricoprire una segretaria.

La FAZI curava i rapporti tra gli arbitri ed i designatori soprattutto durante i raduni di Coverciano ed era in condizione di effettuare anche *"una sorta di supporto psicologico"* nei confronti degli arbitri anche in relazione a



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

problemi personali (cfr. dichiarazione di Trefoloni del 14 maggio 2006 nell'ambito del procedimento della Procura di Napoli)

La FAZI, inoltre, avendo un rapporto molto stretto, in particolare, con BERGAMO svolgeva il ruolo di consigliere del designatore anche in tema di scelte tecniche e, quindi, relative *"all'inserimento"* degli arbitri *"nelle griglie e nelle fasce"* (cfr. dichiarazione di Trefoloni del 14 maggio 2006 nell'ambito del procedimento della Procura di Napoli).

#### **I rapporti della FAZI con la dirigenza della Juventus e del Milan.**

Il MARTINO, dipendente della CAN e conoscente della FAZI dal 1999, ha riferito ai magistrati napoletani (v.interrogatorio 26.5.2006) che la FAZI aveva un *"rapporto particolare"* con le dirigenze di Juventus e Milan, nato *"nell'agosto del 2003 in occasione della gara di super coppa Milan-Juve che si disputò a New York"*.

*In quella occasione la FAZI si recò a New York "sullo stesso aereo su cui c'era la quaterna arbitrale ovvero sia Pier Luigi Collina, gli assistenti Ivaldi e PUGLISI nonché il quarto uomo Massimo DE SANTIS "* e quando giunse presso l'albergo dove dovevano alloggiare poiché era insorto un disguido sulla sua stanza, *"disse che era persona invitata dalla Juventus tanto che poi la stanza venne reperita"*.

Questa vicenda fu raccontata al MARTINO dall'arbitro DE SANTIS .

In seguito lo stesso MARTINO avrebbe saputo che fu durante il soggiorno a New York che la FAZI avviò stretti rapporti con MOGGI, GIRAUDO, e Leonardo MEANI.

(Cfr. le dichiarazioni del 25.5.2006 di Silvana GARUFI sul fatto di aver conosciuto la FAZI presso un albergo di New York in occasione della partita



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

della supercoppa tra MILAN e JUVENTUS ed in ordine ad un incontro tra FAZI e MOGGI presso l'hotel Jolly di Roma).

**L'allontanamento dalla segreteria della CAN A e B.**

A parere del MARTINO la circostanza che la FAZI abbia avuto contemporaneamente rapporti anche con il Milan, attraverso il MEANI, *"determinò una serie di notevoli complicazioni per lei che portarono poi al suo allontanamento nel 2004"*.

MARTINO ha riferito di aver saputo (nel mese di luglio 2004), da BERGAMO e PAIRETTO che i dirigenti MOGGI e GIRAUDO volevano l'allontanamento della FAZI dalla segreteria CAN.

In particolare, MARTINO ha detto che, durante una cena svoltasi il 20.07.2004 *"o MOGGI o GIRAUDO o entrambi ingiunsero a BERGAMO e PAIRETTO in quella circostanza di allontanare subito la FAZI dalla segreteria CAN. BERGAMO e PAIRETTO si opposero e venne stipulato un compromesso la FAZI poteva restare in segreteria CAN ma non avrebbe dovuto più partecipare ai raduni che si svolgevano a Coverciano."*

*Intendo fornire una spiegazione: I dirigenti juventini volevano che la FAZI venisse tenuta lontano dagli arbitri e dagli assistenti che si radunavano a Coverciano proprio per evitare che potesse esercitare una influenza su uno o più arbitri secondo prospettive non gradite alla Juventus".*

In relazione ai rapporti con arbitri o assistenti, MARTINO ha risposto che la FAZI aveva un forte legame con BERGAMO ed era *"amica di DE SANTIS, Trefoloni e Collina"*.

Con particolare riferimento ai rapporti con la dirigenza milanista, MARTINO ha rappresentato di essere stato testimone di *"colloqui telefonici della donna (n.d.r. FAZI) con MEANI"*.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

BERGAMO (cfr. audizione 9 giugno 2006), nell'esaminare l'allontanamento della FAZI, ha ricordato di un'accesa discussione con PAIRETTO, alla presenza del presidente LANESE - che era d'accordo con PAIRETTO - sulla opportunità di mantenere la sig.ra FAZI nella segreteria

Tale allontanamento, secondo BERGAMO, dimezzava il personale di segreteria, ma, BERGAMO stesso dovette accettare la decisione *"per evitare di rompere con PAIRETTO"*.

Secondo il MARTINO, infine, Maria Grazia FAZI aveva un così forte potere nella Federazione in quanto *"era a conoscenza di moltissimi fatti segreti e che usasse questa sua conoscenza per ricattare"*

Anche il sig. Sciascia, segretario dell'AIA dal 1998, ha dichiarato (cfr. dichiarazione del 30 maggio 2006 nell'ambito del procedimento della Procura di Napoli) che la FAZI *"poteva essere a conoscenza di eventuali dettagli riservati relativi alla preparazione delle palline per il sorteggio che ... veniva effettuato dalla stessa unitamente a BERGAMO e PAIRETTO ... per ben 5 stagioni calcistiche"*.

Quali che siano i segreti a conoscenza della Fazi, sta di fatto che lo spasmodico interessamento di diversi soggetti alla sua posizione ed alla sua successiva sistemazione, conforta l'ipotesi di una notevole forza contrattuale della medesima, quale detentrica di informazioni che dovevano essere propalate. In tal senso si rimarcano le seguenti circostanze:

- il MOGGI incontra almeno due volte la FAZI in località riservate. La prima all'Hotel Jolly di Roma in Via Pinciana. La seconda al Santuario del Divino Amore, quando l'incontro viene addirittura preceduto da una serie di accorgimenti tali da renderlo quanto più possibile riservato;



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

- il MAZZINI si adopera sistematicamente per trovare una ricollocazione lavorativa di "prestigio" alla FAZI;
- lo stesso MOGGI la propone quale segretaria del Club Italia;
- il GHIRELLI, nella sua qualità di Segretario Federale, avalla infine la collocazione nella struttura organizzativa di "Euro 2012", nonostante la perplessità suscitate nell'ambiente per la conclamata non conoscenza di lingue straniere.

**La "combriccola romana"**

MARTINO (cfr. audizione del 5 giugno 2006) ha evidenziato che la Fazi avrebbe inventato l'espressione "*combriccola romana*" per comprendere "*quel gruppo di arbitri ed assistenti del polo di Roma, me compreso, che il giovedì si riuniva per giocare a calcetto al Forum. La FAZI, nel tempo, si era convinta che si trattasse di un gruppo ostile a lei e BERGAMO ed ogni tanto faceva riferimento anche ad una presunta ostilità nei confronti di LANESE. Tale circostanza non mi risulta vera*".

***b.2) MARTINO Manfredi***

Il MARTINO ha fornito all'Ufficio una serie di elementi utili ai fini della presente indagine. Per una migliore comprensione si rimanda a quanto è emerso in ordine alla figura della FAZI ed alle fasi ed ai vizi del sorteggio degli arbitri.

Nel corso dell'audizione del 5 giugno 2006 è emerso che il MARTINO faceva parte di "*quel gruppo di arbitri ed assistenti del polo di Roma, ....., che il giovedì si riuniva per giocare a calcetto al Forum*" nonché il fatto che egli si interessava dell'indagine giudiziaria in corso a Napoli nei confronti di PALANCA e GABRIELE ("*Quando PALANCA venne sentito dai PM di Napoli io lo cercai telefonicamente per sapere come era andata*").



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

Nella stagione 2004/2005, in cui MARTINO era l'unico responsabile nell'ufficio segreteria della CAN, riceveva numerose chiamate da dirigenti delle società e tra questi anche dal Milan nella persona di MEANI, per sapere in tempo reale, cioè subito dopo i sorteggi, quali erano le formazioni arbitrali.

MEANI, in particolare, lo chiamava sia per lamentarsi che per esplicitare richieste di designazioni di assistenti arbitrali a suo parere più favorevoli.

*c) gli arbitri*

Anche per quanto concerne gli arbitri, le indagini hanno consentito di rilevare, in via generalizzata, la diffusa contiguità tra Arbitri e tesserati di Società che, per le funzioni svolte, dovrebbero invece limitare agli incontri ufficiali i momenti di contatto.

Tale contiguità risulta però rappresentare la garanzia per giungere ai massimi livelli di carriera, e, di conseguenza, arbitrare gli incontri di serie A, di diventare arbitri internazionali, traendone tutti i vantaggi in termini di visibilità e guadagno economico. A tal proposito, a titolo meramente esemplificativo, si riporta la tabella relativa ai "gettoni partita" ed ai "diritti di immagine" percepiti dagli arbitri:

- |                             |              |
|-----------------------------|--------------|
| a. gettone partita arbitri: |              |
| - Campionato di serie A     | € 5.164,56 ; |
| - Campionato di serie B     | € 2.582,28 ; |
| - Coppa Italia              | € 1.191,14 ; |
| - Amichevoli                | € 258,23 ;   |
| - Quarto Ufficiale          | € 387,34 ;   |
| b. Diritti di immagine      |              |
| - Arbitri Internazionali    | € 37.200,00; |



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

- Arbitri con almeno 25 presenze  
in serie A (al 30 giugno 2004) € 31.000,00;
- Arbitri con meno di 25 presenze  
in Serie A (al 30.6.04) € 24.700,00;
- Arbitri nuovi immessi € 13.000,00.

Qui di seguito vengono tratteggiate le posizioni di singoli arbitri e assistenti, con specifico riferimento alle partite oggetto di interesse ai fini della presente indagine.

c.1) BERTINI Paolo

In sede di interrogatorio (7 giugno 2006) l'arbitro, BERTINI ha, preliminarmente, evidenziato che gli arbitri, chiamati a dirigere gare in cui erano interessate la Juventus, il Milan, l'Inter e le due società di Roma, in virtù del forte richiamo mediatico, affrontavano l'impegno consci *"di essere maggiormente sotto osservazione"*.

Nell'ambiente arbitrale - a parere del BERTINI - era pensiero comune della forza e del potere delle citate squadre e soprattutto della loro influenza mediatica e, pertanto, l'eventuale errore commesso contro una delle dette società poteva incidere maggiormente sull'impiego nelle partite successive.

Nel corso dell'audizione, BERTINI ha:

- escluso *"categoricamente di aver subito pressioni dirette da chicchessia"*.
- riferito di conoscere *"MOGGI esclusivamente sotto il profilo professionale"* e di averlo *"incontrato soltanto presso lo stadio quando ho diretto la Juventus e nelle poche occasioni istituzionali in cui erano presenti anche gli altri arbitri, dirigenti federali ed altri componenti di società di calcio"*.
- riferito in ordine alla presenza di MOGGI negli spogliatoi degli arbitri ha riferito che durante le partite della Juventus in casa; MOGGI *"era solito"*



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

*venirci a salutare prima della partita ed alla fine. Ovviamente nella visita finale il tono dei saluti rispecchiava lo stato d'animo conseguente all'esito della gara", mentre durante le partite della Juventus fuori casa, "si limitava ai soli saluti finali con lo stesso atteggiamento",*

BERTINI aveva con BERGAMO e PAIRETTO *"solo rapporti istituzionali e, peraltro, essendo internazionale avevo più frequenti rapporti di altri colleghi".*

BERTINI ha aggiunto di aver *"sempre cercato di equilibrare il rapporto tra BERGAMO e PAIRETTO"* e che non gradiva *"approfondire il rapporto con BERGAMO, in quanto non avevo simpatia per la sig.ra FAZI, la quale era molto legata a BERGAMO".*

Con riferimento alla possibilità di scegliere gli assistenti, ha escluso tale sua facoltà (*"se mi veniva assegnato un assistente non simpatico o ritenuto da me meno preparato, dovevo tollerarlo"*) mentre ha evidenziato che DE SANTIS, a suo parere, aveva *"possibilità di chiedere ovvero influire sulla designazione degli assistenti in virtù proprio della posizione riconosciutagli. ... non sono in grado di riferire fatti specifici".*

BERTINI, pur non avendo individuato dei gruppi di assistenti legati all'una o l'altra squadra, ha sottolineato che *"l'unica chiacchiera, ma decisamente ironica era quella riferita a Puglisi definito tifoso del Milan".*

BERTINI ha riferito di conoscere MAZZINI *"da quando ho iniziato ad arbitrare"*, e, comunque, di aver mantenuto con lui *"rapporti sempre limitati ai rispettivi ruoli istituzionali, per cui non riesco a concepire come possa aver millantato una sua influenza su di me in relazione alla mia designazione come direttore di gara per la partita Bologna-Fiorentina, del 24 aprile 2005, peraltro risultata agonisticamente nulla. Escludo di essere stato contattato dal*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

*MAZZINI o da altro dirigente federale per essere "sensibilizzato" sull'incontro".*

BERTINI, pur conoscendo MAZZEI per i suoi ruoli istituzionali ricoperti nel tempo, ha affermato di non averlo mai frequentato e, quindi, di non riuscire *"a comprendere come il Contini possa millantare il fatto che io fossi "pappa e ciccia con MAZZEI"*

**Gara Inter-Fiorentina del 20 marzo 2005**

**connessa a Fiorentina -Juventus del 9 aprile 2005**

L'ipotesi secondo cui il BERTINI avrebbe ammonito i calciatori della Fiorentina Viali ed Obodo al fine di impedirgli la disputa del **successivo incontro Fiorentina-Juventus**, nasce dal contenuto delle conversazioni telefoniche n. 1734 del 20.3.05 tra Contini e MEANI, n. 1753 dello stesso giorno tra Puglisi e MEANI, n. 1789 del 21.3.05 ancora tra Contini e MEANI e, infine, n. 1894 tra BABINI e MEANI. In tali conversazioni gli interlocutori esprimono ripetute perplessità sulla "bontà" di dette ammonizioni e richiamano un analogo comportamento che il medesimo direttore di gara avrebbe tenuto in occasione della partita Siena / Messina. In tale circostanza erano stati infatti ammoniti due calciatori del Messina (Aronica e Coppola), precludendo così di fatto la loro partecipazione alla successiva gara Messina / Juventus.

BERTINI, con particolare riferimento alla conversazione telefonica del 20 marzo 2005 (cfr. prog. 1734) tra MEANI e Contini, nella quale quest'ultimo raccontò che BERTINI aveva *"avuto dei movimenti incredibili ieri sera"*, ha sottolineato di aver inventato una scusa con il Contini perché, non avendo un buon feeling, non voleva passare la serata con quest'ultimo.

Il Contini, in sede di dichiarazioni rilasciate all'Ufficio, ha da parte sua affermato di non sapere *"a cosa mi volessi riferire quando, nel corso della*



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

*stessa conversazione, gli ho detto che avrei il giorno seguente parlato a voce sul comportamento del BERTINI; quando ha detto al MEANI di andarsi a vedere l'ammonizione al Viali si riferiva "al fatto che era stato preso un provvedimento non corretto. Ho evidenziato che il giocatore era diffidato perché l'errore dell'ammonizione aggravava la posizione del giocatore".*

Sempre con riferimento alla gara in epigrafe, BERTINI ha, poi, evidenziato che *"Nel briefing prepartita, proprio per preparare meglio l'incontro, abbiamo analizzato oltre alla situazione tecnica anche quella disciplinare delle due squadre"*.

A tal proposito, BERTINI ha presentato una memoria esplicativa con allegato tra gli altri - un documento filmato in DVD.

#### **c.2) DE SANTIS Massimo**

Il DE SANTIS appare come il personaggio di maggior spicco del gruppo di arbitri facenti parte della c.d. *combriccola romana*.

Nel corso delle indagini, sia penale che sportiva, è emerso che il DE SANTIS aveva reiterati contatti personali con dirigenti, principalmente della Juventus ed in parte anche del Milan.

Si veda l'audizione di Ancelotti del 8 giugno 2006: *"In effetti nel periodo trascorso in casa Juventus ho potuto verificare che il rapporto tra MOGGI e DE SANTIS, quando quest'ultimo dirigeva l'incontro della Juventus era molto confidenziale"* nonché quanto dichiarato da Manfredi MARTINO il 28.5.2006: *"Massimo DE SANTIS, abitualmente, vanta molto le sue amicizie in ogni ambiente e vanta molto altresì anche episodi suoi arbitrali nel corso degli incontri. Sempre ha vantato il suo rapporto di conoscenza con i dirigenti della Juve, MOGGI e GIRAUDO, ma anche con altri come GALLIANI e MEANI del Milan, Fabrizio Lucchesi che è stato dirigente prima della Roma e poi della*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

*Fiorentina, o Pradè che è l'attuale direttore sportivo della Roma" – vedi Avviso Conclusione delle Indagini Preliminari (Art. 415 Bis c.p.p.)*

Con riferimento ai collegamenti **con altri arbitri ed assistenti** si vedano:

- le dichiarazioni del 28.5.2006 di Manfredi MARTINO "... *gli arbitri particolarmente vicini a DE SANTIS e di cui lui si interessava erano Dattilo, Danilo Giannoccaro, Luca Palanca, Mario Mazzoleni, Michele Cruciali, Mario Palmieri, Stefano Cassarà e Marco Gabriele, quest'ultimo con più attenzione sono fino al momento dell'avvio della indagine napoletana e poi molto di meno*";
- le dichiarazioni rese nell'interrogatorio del 25.5.2006 da BERGAMO: "... *GRISELLI era ed è tra il migliore tra gli assistenti; è l'assistente che DE SANTIS gradiva avere nelle gare nazionali ed internazionali da lui arbitrate. DE SANTIS gradiva poi anche l'assistente IVALDI che tante volte ha collaborato con lui in molte gare*".

Sulla figura del DE SANTIS, il Ceniccola ha evidenziato che lo stesso, *"in quanto arbitro di prestigio, era il punto di riferimento di tanti e sicuramente di noi laziali e poteva rappresentare i nostri interessi e le nostre lamentele ai vertici dell'AIA"*.

Con particolare riferimento alle partite oggetto della presente indagine, occorre evidenziare i seguenti elementi.

**gara Lecce / Juventus del 14 novembre 2004 (0-1)**

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del DE SANTIS nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

La gara si svolse su un terreno di gioco impraticabile per la battente pioggia che durava da qualche giorno nonostante il Lecce avesse rappresentato le precarie condizioni del campo (cfr. le dichiarazioni del 19.5.2006 di Zdenek ZEMAN).

DE SANTIS , in seguito, disse a MARTINO che era suo merito *"l'aver fatto disputare la gara nonostante il campo del Lecce fosse realmente impraticabile"* (Cfr. le dichiarazioni del 28.5.2006 di Manfredi MARTINO)

A tal proposito, DE SANTIS ha affermato di aver fatto *"nel pre-gara il sopralluogo degli spogliatoi e del campo e d'intesa anche con i calciatori di entrambe le squadre decisi di fare disputare la gara che peraltro fu, a mio avviso, molto bella. Nessuno nel corso della stessa mi chiese di verificare la praticabilità del campo ....Preciso che l'agibilità dell'impianto sportivo mi era stata espressamente garantita nella mattinata proprio dal dirigente del Lecce"*.

**gara Fiorentina – Bologna del 5 dicembre 2004**

**connessa a Bologna – Juventus del 12 dicembre 2004**

La Procura di Napoli ha ipotizzato che DE SANTIS avrebbe dolosamente ammonito, in particolare, i calciatori Petrucci e Nastase, difensori del Bologna F.C., che, essendo già diffidati, sarebbero stati squalificati per cumulo di ammonizioni dal giudice sportivo per l'incontro **Bologna - Juventus**

DE SANTIS ha rappresentato di aver appreso dalla lettura dell'avviso di garanzia che il giornalista Damascelli avrebbe parlato con MOGGI (cfr. tel. Prog. 5738 del 5.12.2004) del suo arbitraggio in Fiorentina / Bologna come del *"delitto perfetto"*.

Secondo DE SANTIS *"tutte le ammonizioni da me date ai calciatori del Bologna c'erano"*.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

**gara Livorno - Siena dell'8 maggio 2005 (3-6)**

La Procura di Napoli ha ipotizzato che DE SANTIS avrebbe dolosamente espulso il calciatore del Livorno Galante Fabio, al 17° del primo tempo, al fine di vendicarsi del presidente del Livorno, Aldo Spinelli, che aveva rilasciato dichiarazioni sulla cd. *"combriccola romana"*, incudendovi DE SANTIS.

Con riferimento alla telefonata prog. 7925 dell'8.5.2005 tra MAZZINI e DE SANTIS (in cui MAZZINI dice *"povero Spinelli... sei stato splendido"* e DE SANTIS risponde di aver subito espulso un calciatore del Livorno) l'interrogato ha precisato che *"l'espulsione era giusta"*.

DE SANTIS, con riferimento al fatto che il giocatore del Livorno Lucarelli, in quell'incontro, fece l'allusione ad un suo legame con la GEA, ha precisato di non aver *"avuto mai rapporti di interesse e di collaborazione con gli esponenti della GEA e con i suoi appartenenti"*

In relazione alla telefonata intercorsa con RACALBUTO in data 8.5.05 (progr. 17493) in cui DE SANTIS fece delle battute goliardiche sulla partita Livorno/Siena, l'interrogato ha precisato *"che nella realtà non dissi allo Spinelli 'ti ricordi belin quando facevi lo stronzo' e che la dissi al RACALBUTO a livello di battuta. L'espulsione del Galante per me c'era tutta"*.

Altra battuta sarebbe stata detta da DE SANTIS quando, dopo Livorno/Siena, disse a MAZZINI *"hai salvato tutta la Toscana"*.

**gara Lecce - Parma del 29 maggio 2005 (3-3)**

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del DE SANTIS nel raggiungimento del risultato di parità, da cui sarebbe conseguito, in virtù del meccanismo della classifica avulsa, la permanenza della Fiorentina in serie A.



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

Dalle indagini della Procura di Napoli è emerso che, prima dell'incontro, DE SANTIS avrebbe detto a BERGAMO di aver fornito ai suoi assistenti delle indicazioni sul come dirigere la gara.

(cfr. tel 50317 del 29.5.05 alle ore 12,58, DE SANTIS : "...usiamo la testa...gli ho detto: usate la testa...correte poco e usate la testa, gli ho detto a tutti e tre...no, va bhe, Alessandro ( GRISELLI) non c'ho problemi, è venuto pure a pranzo Pasquale D'ADDATO ( osservatore della CAN di A e B), si, si, no...è stato gentile pure lui...no, no, te dico guarda, stiamo preparati bene, gli ho spiegato pure un po' le cose, velatamente. Alessandro ( GRISELLI) sai posso parlà in un modo, l'altro...velatamente, insomma gli ho spiegato...fatto capire che...poi intanto gliela do io l'impostazione, da quello che ho sentito dalle interviste: loro giocano, il Lecce vuole giocare per vincere, il Parma pure gioca a vincere, quindi a sto punto facciamo la partita, ci mettiamo in mezzo...").

Anche al termine dell'incontro, poi, DE SANTIS ha avuto dei colloqui indicativi della efficacia della sua direzione sul risultato finale.

(cfr. tel. 10742 del 29.5.05, DE SANTIS dice a Mario RENZI (segretario e persona tutto fare del MAZZINI): "...eh ?...un opera d'arte..." e Renzi "...grande, io voglio dire...queste teste di cazzo ? che dicono ora...");

cfr. tel. 19963 del 29.5.05, DE SANTIS chiama MAZZINI e dice: "...io m'ero messo avanti col lavoro capito ???";

cfr. anche tel 16791 del 29.5.05, MAZZINI parla con un uomo non ancora identificato e dice "...nel calcio che conta punta sempre su me...gli si è fatto il regalo a casa a questa città...ora...lo sapranno in dieci...ma l'importante l'è che lo sappiano quelli veri...no no a me non me ne frega una sega..."



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

l'interlocutore "...ho visto DE SANTIS a buttà fuori anche MORFEO e MAZZINI "...operazione chirurgica di equipe..."

La circostanza che DE SANTIS abbia predeterminato il risultato finale di parità risulterebbe confermata dalla testimonianza di VIGNAROLI, giocatore all'epoca del Parma.

Vignaroli, in particolare, ha riferito ai P.M. della Procura di Napoli, di essersi avvicinato al DE SANTIS , in occasione dell'espulsione del compagno di squadra Contini per contestare detta decisione e DE SANTIS "con tono di sfida e senza neanche sfilarsi il fischietto dalla bocca disse, rivolgendosi nei miei confronti, che quella partita tanto non l'avremmo vinta comunque". (cfr. le dichiarazioni rese ai PM. della Procura di Napoli, in data 8.6.2006 dall'ex calciatore del Parma, Fabio VIGNAROLI).

Lo stesso Vignaroli aveva già rappresentato all'Ufficio Indagini lo svolgimento dei fatti e la frase pronunciata dal DE SANTIS .

Con riferimento a tale incontro DE SANTIS ha rappresentato di reputare Griselli il miglior assistente italiano e di aver parlato con lui, nel briefing pre gara in maniera più esplicita facendogli presente la delicatezza della partita (cfr. audizione di Griselli del 5 giugno 2006: "tra di noi si parlò dell'importanza della gara visto che il Parma doveva fare punti per salvarsi, mentre il Lecce se la sarebbe giocata dato che i giornali riportavano notizie secondo le quali il D.S. del Lecce Corvino aveva accordi già raggiunti con la Fiorentina - pure impegnata quella giornata per uno scontro salvezza - per andare in quella società l'anno successivo. Riguardo il briefing che normalmente si fa la mattina prima della partita, poiché DE SANTIS abitualmente limita tale incombenza ad un paio di minuti, non ricordo nulla di particolare").



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

In tali termini dovrebbe essere interpretato il colloquio telefonico con BERGAMO del 29.5.2005 (prog. 50317), laddove DE SANTIS disse di aver parlato *"velatamente"* col suddetto assistente (cfr. audizione di Griselli del 5 giugno 2006 il quale ha sostenuto, con riferimento alla telefonata del 29 maggio 2005 prog. 50317, nel corso della quale DE SANTIS disse a BERGAMO di non aver problemi con lui e che gli avrebbe parlato sulla piega che avrebbe dovuto assumere la direzione dell'incontro, di non sapersi spiegare *"il perché di tali gratuite affermazioni"* e, comunque, ha negato *"ogni tipo di assoggettamento al DE SANTIS"*).

Riguardo, poi, alla frase *"mi metto in mezzo"* contenuta nelle medesima telefonata, la stessa starebbe a significare che avrebbe *"diretto la gara in maniera equidistante tra le due squadre in virtù del fatto che entrambe avevano interesse a vincere la gara"*.

Quando nella telefonata prog. 10742 del 29.5.05 DE SANTIS disse al Renzi (che ha risposto all'utenza di MAZZINI) che aveva fatto *"un'opera d'arte"*, DE SANTIS sostiene che voleva *"alludere al fatto che a mio avviso avevo diretto molto bene la partita Lecce / Parma"*.

### ***c.3 Paolo DONDARINI***

Anche DONDARINI, particolarmente legato al PAIRETTO e già indagato dall'Autorità giudiziaria di Torino nel procedimento penale n. 14347 del 2004, con riferimento all'arbitraggio della partita Sampdoria - Juventus del campionato 2004/2005, sulla base delle ulteriori indagini eseguite dall'Autorità giudiziaria è risultato aver contribuito ad alterare i risultati di altre gare.

### **gara Juventus - Lazio del 5 dicembre 2004**



*(segue indagine 62 IN 2005 2006)*

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Dondarini nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

L'incontro fu arbitrato da Paolo Dondarini, con Duccio BAGLIONI e Carmine Alvino come assistenti.

Il sospetto della manipolazione delle designazioni al fine di assicurare uno staff di ufficiali di gara favorevoli alla Juventus, nasce dalla circostanza che alle 11,53 del venerdì 3 dicembre 2004 – pochi minuti dopo il sorteggio degli arbitri, ma prima della designazione degli assistenti e comunque prima del comunicato ufficiale – la segretaria Alessia della Juventus telefona a MOGGI (prog. 8771) per comunicargli le designazioni arbitrali della 14ª giornata: ma MOGGI mostra chiaramente di conoscere già i nomi non solo degli arbitri (Dondarini per Juventus-Lazio, RACALBUTO per Reggina-Brescia, Pieri per Parma-Milan), ma anche degli assistenti BAGLIONI e Alvino che, ripetesi, a quell'ora non erano ancora stati designati ufficialmente.

Nè risulta che nell'immediatezza del sorteggio arbitrale qualcun altro, a parte la Alessia, gli avesse telefonato: dunque i nomi dovevano essere prestabiliti, e il sorteggio, di conseguenza, pilotato.

L'episodio acquista una sua consistenza se collocato nel quadro complessivo delle strette relazioni intercorrenti tra MOGGI e i commissari CAN BERGAMO e PAIRETTO, responsabili delle designazioni degli ufficiali di gara.

Dondarini ha detto di non sapere perché MOGGI nella telefonata intercorsa con Baldas in data 6.12.2004 alle ore 16,12, avrebbe detto a quest'ultimo di commentare positivamente il suo arbitraggio.

**gara Sampdoria – Fiorentina del 5 maggio 2005**



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Dondarini nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Sampdoria.

Rilevano, a tal proposito:

- la telefonata prog. 26618 del 10.2.2005, successiva alla partita in cui BERGAMO dice a MAZZINI: "... *DONDARINI fa questa partita con...con la Sampdoria quindi..ehh la fa anche in maniera troppo energica perché...eh hai capito qual è il discorso!?.....e questa è la necessità!...a Genova..ehh con la Sampdoria...e quest'anno ha fatto carne di porco! Allora c'è un momento che te devi fermà!...la Sampdoria l'hai portata lì tranquillo ma vaffanculo lasciala lì no!?..e 'n ti poi mica brucià pè la Sampdoria!*

- le dichiarazioni del 26.5.2006 di MARTINO: "*Il 6.2.2005 ci fu la partita Samp-Fiorentina arbitrata da Dondarini. Paolo BERGAMO mi disse che l'arbitro Dondarini aveva diretto la gara per favorire la Samp in quanto era un arbitro legato a Gigi PAIRETTO con il presidente della Sampdoria Garrone. Era convinzione personale di Paolo BERGAMO che PAIRETTO avesse interessi comuni economici con Maurizio Zamparini nel settore dei supermercati*"

Con riferimento a tale gara, nella quale Dondarini prese ad inizio gara due provvedimenti di espulsione nei confronti di calciatori della Fiorentina, l'interrogato ha precisato che "*non ero e non sono tutt'ora a conoscenza del voto avuto dall'osservatore arbitrale, ma posso dire che questo a fine gara si esprime con me in termini positivi. Posso inoltre dire che a fine gara mi sentii con BERGAMO e PAIRETTO e da entrambi ricevetti i complimenti per i provvedimenti presi. Non so quindi spiegarmi perché nella telefonata che l'Ufficio mi dice essere intercorsa tra MAZZINI e BERGAMO, questi commentano negativamente la mia successiva designazione per una gara*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

*internazionale, ponendola in relazione con il mio arbitraggio nella detta partita SAMPDORIA / FIORENTINA".*

**gara Chievo - Fiorentina dell'8 maggio 2005**

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Dondarini nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Fiorentina.

Nel corso di una telefonata (prog. 102855 dell'8.5.2005) con LANESE, il giornalista Antonello Capone disse: *"Hai visto che il killer ha colpito a Verona?...Gli avranno mandato dei segnali o ha capito da solo?"*; LANESE: *"No, no, no, guarda che ormai non si mandano segnali, loro telefonano prima delle gare..."*.

Con riferimento a tale telefonata, Dondarini non ha saputo fornire alcuna spiegazione.

L'interrogato ha, però ricordato che *"a fine partita il Chievo chiese la concessione di un calcio di rigore, ma io assegnai una punizione alla Fiorentina. Si trattò di una scelta tecnica, considerato che, a mio avviso, anche il difendente (ndr. difensore) della Fiorentina aveva subito fallo"*.

Dondarini, inoltre, non ha saputo fornire alcuna spiegazione neanche in ordine alla circostanza che Mencucci, nel corso di una telefonata del 6.5.2005, abbia ringraziato MAZZINI della sua designazione per la gara in esame, né, inoltre, sul tenore della conversazione avvenuta tra i medesimi Mencucci e MAZZINI in data 8.5.05.

Dondarini ha precisato che nella partita CHIEVO / FIORENTINA non ha annullato alcuna rete al Chievo e che l'unico episodio rilevante è quello del rigore reclamato dal Chievo, ma non concesso.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

c.4 Gabriele Marco

**gara Roma – Juventus del 5 marzo 2005**

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Gabriele (quarto ufficiale di gara) nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

Occorre evidenziare che, prima dell'incontro, vi fu una telefonata tra BERGAMO e la Fazi (prog. 3182 del 5.03.2005) nella quale BERGAMO chiese alla FAZI "...senti ho bisogno di una cortesia...mi dai una telefonata a FRANCESCA (moglie dell'arbitro Marco GABRIELE, IV ufficiale di gara dell'incontro Roma-Juventus), la moglie di ...di MARCO...e gli dici che questa sera lui lascia un telefonino attivo...in maniera tale che se ci fosse bisogno di qualcosa...tra il primo e il secondo tempo...o anche lui se lo porta in campo va bene uguale...tanto lì...il.. eventualmente lo chiamo solo io insomma...a volte un bisogno, na co...m'è venuto in mente che...ci potrebbe essere bisogno di qualcosa, così sto in contatto con lui.....digli che sia un telefonino sicuro e poi.....però fallo attraverso FRANCESCA, no direttamente con lui...").

In sede di interrogatorio (7 giugno 2006) Gabriele ha detto di ricordarsi "di essere stato contattato da Maria Grazia FAZI qualche ora prima della partita sul mio cellulare. La stessa mi riferì che BERGAMO gli aveva chiesto di dirmi di portare il telefono cellulare in campo e di tenerlo acceso durante la partita. La FAZI mi spiegò che la richiesta era fatta perché se fossero intervenute situazioni particolari lui mi avrebbe chiamato. Io portai il telefono come al solito al campo, ma lo lasciai all'interno degli spogliatoi, senza portarlo in campo, anche perché l'anno precedente nel corso della partita Roma-Lazio, sospesa per motivi di ordine pubblico, mi trovai in imbarazzo quando l'osservatore arbitrale venne da me, che facevo il IV ufficiale, dicendomi che al telefono c'era BERGAMO.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Gabriele ha così descritto lo svolgimento della gara: *"nel corso del primo tempo vi furono episodi che determinarono una serie di proteste da parte dei giocatori della Roma, e rientrando nello spogliatoio le proteste si fecero più forti tanto che mi preoccupai per l'assistente Ivaldi che ritardava il suo ingresso che però aveva percorso una strada diversa. Dissi all'arbitro RACALBUTO ed ai due assistenti che i cameramen di SKY avevano riferito alle panchine che il gol di Cannavaro era in fuorigioco. Mentre eravamo nello spogliatoio tra il primo e secondo tempo notai sia RACALBUTO che Pisacreta fortemente preoccupati. Mi sembrò opportuno stimolarli a non perdere la concentrazione perché era necessario tornare in campo con uno stato d'animo sereno e quindi dissi loro di stare tranquilli e di non pensare al primo tempo. Pensai al telefonino e a ciò che mi aveva chiesto BERGAMO tramite la FAZI e andai a guardarlo e mi accorsi che sul mio cellulare era giunto un messaggio di BERGAMO del seguente tenore: "FATE ATTENZIONE GOL JUVE FUORIGIOCO".*

A tal proposito si dà atto che Gabriele ha mostrato all'Ufficio l'SMS ancora memorizzato sul proprio telefonino e giunto sull'utenza 335 6432164.

Gabriele ha aggiunto di aver riferito *"ai colleghi il testo del messaggio ma non dissi chi era il mittente, per evitare di urtare la suscettibilità o condizionare maggiormente i colleghi. Non ho ricevuto altre comunicazioni da parte di BERGAMO né telefonate. Lo sentii io il giorno dopo o dopo due giorni per i soliti commenti relativi alla gara.*

Gabriele ha comunque, precisato che *"nella telefonata ... con la FAZI il 5.3.2005 alle ore 13.01, rimasi perplesso e chiesi se era successo qualcosa e se fosse il caso che chiamassi direttamente BERGAMO. Ella mi rispose dicendo che non era necessario, perché se fosse stato necessario qualcosa*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

*avrebbe chiamato lui. ... in quel periodo la FAZI .. veniva da me inquadrata .. come una amica di famiglia, in quanto a seguito ai noti fatti per i quali ero stato sospeso era stata particolarmente vicina a me e mia moglie”.*

#### **c.5 Messina Domenico**

In sede di audizione, Messina ha esposto la sua versione con riferimento a diversi aspetti emersi nel corso dell'indagine e di seguito elencati.

#### **La “combriccola romana”**

Messina ha dichiarato di aver scoperto tale locuzione “solo leggendo i giornali. ...vi era un gruppo di arbitri di area romana che stavano insieme, tra cui ricordo DE SANTIS , Palanca ed anche taluni assistenti, ma in questo non ho rilevato una particolare anomalia”.

#### **Rapporti con il Milan**

Messina ha rappresentato di conoscere il MEANI, in quanto proveniente dal mondo arbitrale e di aver avuto, negli anni scorsi, qualche occasionale conversazione telefonica con lui nella quale lui si lamentava dei favoritismi della Juventus.

MEANI, comunque, non gli avrebbe mai detto che si sarebbe occupato del suo rilancio né Messina avrebbe mai chiesto nulla al riguardo.

Messina, infine, ha detto di non aver “assunto alcun atteggiamento per accreditarmi come arbitro gradito al MILAN. Il fatto che in una telefonata a MEANI faccia un apprezzamento sulla avvenuta designazione degli assistenti Puglisi e BABINI, costituisce una battuta, da me fatta anche e soprattutto in considerazione di motivi scaramantici”.

**gara Lazio – Parma del 27 febbraio 2005 (2-0)**



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Messina nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Lazio

In riferimento a tale incontro, occorre tener presente:

- le telefonate intercorse prima (cfr. tel. prog.2338 del 21.2.2005 tra MAZZINI e LOTITO: MAZZINI: "Bisogna salvarsi in tutti i modi, eh?"; LOTITO: "aoh, domenica ho il Parma eh? Che è importante") e dopo la gara (cfr. prog. n.3286 del 27.2.2005, tra MAZZINI e LOTITO: MAZZINI: "ti arrestano...ti arrestano..." LOTITO: "Aho? E perché mi devono arrestare?"; MAZZINI: "ehh! Chiediglielo a quelli del Parma...chiediglielo a quelli del Parma!");

- le dichiarazioni del 6.6.2006 di Luca BARALDI, amministratore delegato del Parma: *"Sulla gara, terminata 2 a 0 per la Lazio posso chiaramente riferire che è stata una gara a senso unico dal punto di vista arbitrale, con un arbitraggio prevalentemente a favore laziale, che affermo solo ed esclusivamente per l'andamento della partita senza altre dati oggettivi e/o soggettivi .....alcuni episodi evidenziarono un arbitraggio a favore della Lazio, in particolare due falli da rigore nella stessa azione, non puniti con la massima punizione e confermati successivamente dai mass media nelle moviole e un episodio in cui l'arbitro Messina prima di un calcio d'angolo chiamò a se i difensori della Lazio e gli disse che se continuavano con certe scorrettezze era costretto a fischiare contro la loro squadra una massima punizione. Naturalmente circostanza, molto inconsueta, riferitami dai giocatori che erano in campo a termine gara in quanto io mi trovavo in tribuna".*

In sede di interrogatorio (6 giugno 2006) l'arbitro Messina ha rappresentato che il rigore a favore della Lazio era "indiscutibile" ed ha



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

aggiunto che *"Nel secondo tempo il Parma reclamò un rigore per una trattenuta in area che a mio avviso non c'era"*.

Con riferimento alla telefonata tra MAZZINI e LOTITO riguardante il suo arbitraggio, Messina ha precisato che non ha *"nessun rapporto particolare con loro all'infuori di quelli di semplice conoscenza, né li ho avuti con riferimento alla partita in questione"*.

#### **c.6 Gianluca PAPARESTA**

L'arbitro PAPARESTA è stato interrogato una prima volta il 7 giugno 2006 ed una seconda volta, su sua esplicita richiesta, il 12 giugno 2006.

Nel corso del primo colloquio sono emerse le seguenti circostanze.

#### **Rapporti con i designatori**

PAPARESTA ha dichiarato di non aver mai ricevuto pressioni particolari anche perché con i designatori, e soprattutto con BERGAMO, non aveva un buon rapporto.

Negli ultimi due anni non ha più avuto rapporti con BERGAMO, anche perché BERGAMO faceva capire che non c'erano rapporti, né PAPARESTA voleva sottomettersi a lui.

#### **Rapporti con dirigenti delle società**

Prima della gara il comportamento dei dirigenti delle varie squadre è sempre stato conforme alle previsioni regolamentari. Anche nel corso dell'intervallo c'è sempre stato il massimo rispetto del regolamento

Al termine della gara, invece, a volte alcuni dirigenti, anziché limitarsi ai saluti di rito, coglievano l'occasione per esprimere i propri giudizi in merito al nostro operato.

Questo si è acuito molto di più da quando la televisione dà in diretta le immagini e, quindi, i commenti sono più immediati.